

## Bologna, 21 dicembre 2008

Cari festeggianti Roncalli e Concilio, innanzitutto auguri a tutti voi per il Santo Natale, ormai vicinissimo. Con questa lettera circolare di Dicembre puntualizziamo, come faremo d'ora in poi almeno una volta al mese, situazioni e sentimenti <sup>3</sup>a fuoco<sup>2</sup> nella nostra piccola impresa.

Una raccomandazione più quattro segnalazioni agli amici (due testi li trovate qui in allegato)

1. Il nesso tra Roncalli e il Concilio, fortemente programmatico nel nostro lavoro comune, è da confermarsi: anche in risposta a domande e qualche <sup>3</sup>obiezione<sup>2</sup>. E' un dato storico e teologico che a noi sembra opportuno e chiarificatore. <sup>3</sup>Storico<sup>2</sup>, perchè indubbiamente all'origine del Vaticano II ci sono voce e mente di Roncalli. <sup>3</sup>Teologico<sup>2</sup>, perchè a indirizzare e sostenere tale opera sono stati spirito e santità della vita intera di Roncalli e l'autorità pontificia ricevuta come ultimo incarico suo: incarico ed autorità ricevuti ed esercitati legittimamente, e confermati dai successori. Molto si può aggiungere a questo dato storico e teologico, ma ci parrebbe pericoloso sottovalutarlo, dentro di noi e nella comunione ecclesiale. Per questo lo teniamo fermo come chiave di lettura e orientamento di vita.

2. Segnaliamo, come lettura agile e utilissima, il libro di Aldo Maria Valli <sup>3</sup>Difendere il Concilio<sup>2</sup> (San Paolo editore, 179 pagine, euro 14). E' articolato bene, tra fatti di ieri e di oggi, con equilibrio, con un punto di vista (molto giusto) espresso già nel titolo ed enfatizzato dalla citazione in copertina di un'intervista di Bettazzi (mentre una a Martini chiude il libro). Anch'esso nasce e si presenta in pubblico dopo l'estate di quest'anno: l'ultima intervista, infatti, quella del cardinal Martini, è del giugno 2008. Sono meno di duecento pagine di un gornalista competente e appassionato: utili a richiamare fatti, problemi, risultati del lavoro conciliare; pagine utilissime a presentare il Concilio ai più giovani, che non hanno ricordi e, purtroppo, di fatto, hanno ricevuto poca formazione: per questo è il momento di difendere il concilio, crescono cuori e menti idonei a riceverlo in purezza e bisogno. Regalatelo, per le feste, a figli e nipoti, ma va benissimo anche a molti adulti ingabbiati in equivoci e paure.

3. Alleghiamo, come preparazione prossima in vista del 25 gennaio 2009 (50° anniversario della <sup>3</sup>prima comunicazione ai cardinali dell'idea di Concilio<sup>2</sup>), il testo di una piccola antologia del discorso inaugurale di Giovanni XXIII all'apertura del Vaticano II: è un testo breve, che indica con forza e semplicità gli scopi e le modalità spirituali del Concilio, quali erano chiari nella mente e nel cuore del suo primo e più fecondo festeggiante. Anche questa piccola antologia è, per noi, un <sup>3</sup>dono dalla festa<sup>2</sup>, perchè l'abbiamo trovata nel sito di <sup>3</sup>Zoar<sup>2</sup>, una fraternità (da alcuni anni istituita in prossimità del lago di Endine in provincia di Bergamo), con la quale siamo entrati in contatto avendoci essi scritto per conoscere meglio l'iniziativa di cui avevano letto qualcosa <sup>3</sup>in rete<sup>2</sup> (Google da alcune settimane ci indica tra coloro, autorità e ambienti, che stanno festeggiando il 50° anniversario dell'elezione di Roncalli e Concilio).

4. Tra le indicazioni che continuano ad arrivarci da <sup>3</sup>gruppi locali<sup>2</sup> (di Lombardia, Puglia, Emilia, Liguria), oggi segnaliamo per importanza e valore la conferenza tenuta da monsignor Felice di Molfetta, vescovo di Cerignola e Ascoli Satriano il 4 dicembre nell'Auditorium S. Domenico per iniziativa della comunità Masci <sup>3</sup>Don Tonino Bello<sup>2</sup>, proprio per ricordare l'elezione di papa Giovanni e il Concilio

Vaticano II. L'amico Tritto ce ne aveva segnalato già in ottobre la possibilità, e ora siamo lieti di poter allegare il testo. Non vi è difesa con vigore solo l'opera di Giovanni XXIII, ma anche quella di Paolo VI, giustamente indicato come un papa da non dimenticare.

5. Con piacere diamo pure segnalazione di un ricco supplemento (sono 126 pagine!) al bollettino di dicembre appena stampato dalla parrocchia bolognese <sup>3</sup>Gesù buon pastore<sup>2</sup>. Esso completa le informazioni raccolte in novembre da mons. Di Chio, già citata come n. 4 tra le <sup>3</sup>iniziative locali<sup>2</sup> di cui si è riferito nel dossier preparato per il nostro incontro del 29 novembre al Centro Poggeschi. Il volumetto, che si apre con una lettera di apprezzamento del cardinal Caffarra, è dedicato alla figura del prete e si colloca nell'ambito del Concorso Letterario Nazionale Vocazionale, 21° edizione. Dopo quattro brevi testi poetici segnalati dall'apposita giuria, una metà del volume è costituita da cinque saggi notevoli su figure sacerdotali importanti della chiesa di Bologna, come i sacerdoti uccisi a Monte Sole nella strage del 1944; mons. Cesare Sarti (1881-1958); don Luciano Sarti (1910-1987); don Vittorio Grandi (1918-2000); don Romualdo Trentini (1908-1939). Di essi scrivono ora con affetto e finezza Vincenzo Zarri, vescovo emerito di Forlì (non dimenticato ausiliario bolognese), Ermenegildo Manicardi e don Alberto di Chio; inoltre si riportano un ricordo steso da don Alfonso Bonetti nel 1939 all'indomani della morte di don Trentini, e un diario dello stesso don Luciano Sarti relativo all'ultimo anno della guerra (1944-45). Ma l'intera metà del volume è dedicata alla figura sacerdotale di Angelo Giuseppe Roncalli, illustrata con finezza e profondità da mons. Di Chio mediante citazioni dal <sup>3</sup>Giornale dell'anima<sup>2</sup>, testimonianze di monsignor Capovilla, riflessioni di Dossetti. Si tratta, nel suo insieme, di un lavoro, mitemente parrocchiale, ma di grande valore per noi <sup>3</sup>festeggianti<sup>2</sup> la grandezza di Roncalli, perchè viene a collocare, per evidenze delle cose e delle storie raccontate, la figura sacerdotale di Roncalli in un contesto di preti diocesani del tutto <sup>3</sup>tradizionali<sup>2</sup>, amati dai fedeli, rispettati sul territorio, di robustissima pietà personale. Questo accostamento di figure, che non nasconde e non proclama nulla di ideologico, chiarisce con grande forza la coraggiosa novità-verità della semplificazione e dell'aggiornamento conciliare, e ne conferma la <sup>3</sup>normatività<sup>2</sup>, acutamente citata da Dossetti. Normatività impegnativa per tutti, grande affare e vero lavoro <sup>3</sup>di coscienza<sup>2</sup>, come fu capolavoro spirituale di Roncalli per 77 anni: celebrazione, innanzitutto privatissima di una unità piena della propria persona, espressione di unità quotidiana sempre maggiore di fede in Dio e di amicizia per tutti gli uomini, carità insieme nella chiesa e nel mondo. Sono questi i fondamenti dello straordinario <sup>3</sup>carisma<sup>2</sup> roncalliano, festeggiando (e festeggiato) quando e perchè viene ad assorbire con sovranaturale naturalezza tutta l'autorità della storica <sup>3</sup>istituzione<sup>2</sup>, sormontando le tante lacune che possono affiggerla nei secoli; forse la massima istituzione mondiale, anche in senso geografico, se pure tuttora minoritaria nel mondo dopo duemila anni di esperienze: in restringimento, anzi, di proporzionalità nella globalità continentale, sempre più complessa e sempre più penetrante.

Due anticipazioni di argomenti dei quali parleremo nella e-mail del 2009

Gennaio 2009 vedrà domenica 25 la ricorrenza del 50° anniversario dell'annuncio dato da Roncalli a 17 cardinali riuniti con lui in San Paolo fuori le Mura. Ci sono molti modi interessanti per ritrovare emozione (o freddezza) per quella notizia. Se avete idee al riguardo, scriveteci al più presto. In ogni caso, qualche suggerimento di attenzione e festa, per quella data (domenicale), pensiamo non mancherà nella e-mail, che sarebbe opportuno vi arrivasse con due settimane circa di anticipo sulla ricorrenza.

Il punto più critico (ma anche più interessante) del nostro programma è il lavoro con i giovani (per essi, certo; ma soprattutto con essi). Bisogna parlarne a fondo, almeno con alcuni di loro, i più disponibili a

ragionare con gli anziani, e su un tema come questo. Ognuno, se può, si guardi intorno. A Bologna ci stiamo consultando con qualche <sup>3</sup>gruppetto<sup>2</sup>, ma sarebbe bello se ne formassero qua e là. Un po<sup>1</sup> della lettera di gennaio riferirà le prime idee. Intanto pensateci e guardatevi intorno: cerchiamo persone specialmente tra i 15 e i 35 anni, nati tra 1994 e 1974.  
(gigi.pedrazzi@libero.it)